

A Palazzo D'Accursio Domani l'inaugurazione della mostra «Il Novecento sensuale» con 70 opere

Protti il trasgressivo

Da domani nelle sale espositive un'ampia retrospettiva dell'artista bolognese
Esponente del «movimento secessionista» era un grande provocatore



Galleria

Nelle immagini alcuni di settanta dipinti in mostra da domani nelle sale di Palazzo d'Accursio. Nell'immagine in basso a destra un autoritratto del pittore, protagonista del movimento secessionista di inizio Novecento.



Donne maliziose e ammiccanti colte davanti a uno specchio o di fianco a un vaso di fiori. Sono questi i soggetti prediletti dal pittore bolognese Alfredo Protti, protagonista del movimento secessionista di inizio Novecento, a cui è dedicata un'ampia retrospettiva con una settantina di opere esposte a Palazzo d'Accursio, che si inaugura domani alle 18.

«Alfredo Protti. Il Novecento sensuale» continua l'opera di riscoperta di pittori bolognesi finiti nell'ombra da parte dell'associazione Bologna per le Arti dopo Vighi, Pizzirani e Bertelli, che un anno fa raccolse 27.000 visitatori. Vissuto nella prima età del secolo scorso e appartenente inizialmente alla «frangia bolognese, Protti arrivò giovanissimo al successo. Trasgressivo e provocatore, arrivò addirittura a regalare il suo diploma al portiere dell'Accademia di Belle Arti che aveva frequentato. A conferma di una spregiudicatezza

che continuò a dare scandalo anche negli anni successivi, sia con i suoi nudi di donna che con giudizi taglienti e caustici come quello di «professori della foglia» riferiti agli esponenti del liberty. La mostra, in programma sino al 4 febbraio negli spazi di Sala Ercole, Sala Farnese e Manica Lunga, comprende dipinti provenienti soprattutto da collezioni private della regione, a cui si aggiungono sei opere che arrivano dai depositi del Mambo, a riprova di una collaborazione crescente confermata dal direttore Gianfranco Maraniello: «I musei devono essere percorsi di conoscenza dei patrimoni esistenti, per cui un museo di Bologna non dev'essere equivalente a quello di un altro territorio. Per questo siamo lieti di cooperare con questa mostra, che abbiamo anche inserito nel programma di "Art City" che accompagnerà Artefiera».

In attesa di un riordino delle iniziative legate all'arte a Palazzo d'Accursio auspicato

dallo stesso Maraniello: «È vero che bisogna riorganizzare una programmazione di Palazzo d'Accursio che è un po' altalenante e credo che la riforma del sistema museale vada in questa direzione. Stiamo pensando a come reinventarci qualcosa di nuovo». Nell'attesa tocca a Protti, i cui quadri saranno affiancati da un paio di vetrine contenenti documenti inediti e autografi, oltre a lettere e cataloghi di sue esposizioni anche internazionali.

A corredare l'iniziativa anche una serie di conferenze in Cappella Farnese, con cadenza

Progetti

Maraniello: «La mostra entrerà nel programma cittadino "Art City" in occasione di Arte Fiera»

settimanale, a partire dal 10 gennaio, che prenderanno tutte spunto dalla figura di Protti, nato nello stesso anno di Boccioni e Severini, poco tempo prima di Giorgio Morandi. In un'epoca di grandi trasformazioni urbanistiche per la città, anche se, ricorda la curatrice Alessandra Sandrolini, «malgrado le promesse di progresso del secolo, Bologna rimase una realtà provinciale rispetto alle capitali dell'arte moderna italiana come Milano, Roma e Firenze». L'attenzione del pittore finì così con l'incentrarsi su un'immagine di donna emancipata e moderna, costantemente immersa in un set di toilettes, abat-jours e bottigliette di profumo, come lui stesso aveva confessato a Ferruccio Giacomelli: «Volevo rendere lo sbocciare di un profumato fiore di carne tra il fresco mareggiare di una sottoveste spumeggiante di trine e merletti».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kronot
palco c



In scena Lo sp

Torna a Teatri
ligure Kronot
Nasce dall'inc
competenze d
danzatori, mu
dai dintorni d
piuttosto giov
riuniti intorno
attore esperto
Maurizio Sgu
nello Stabile è
rapporti tra le
interessano p
perciò hanno
quello del dio
Chronos: il rit
essenziale dei
fisici, che chi
di lasciarsi tr
pensiero a qu
propri figli pe
dopo aver cas
di potere. I le
ossessionano
sa chi li ha ap
a Teatri di Vit
secondo testi
da Orfani. Or
che completa
Hi Mummy -
in cui tutti gli
che interpret
lo stesso Sgu
sono uomini
Alberto Costa
Nesti). Donna
Fiammetta C
maschile una
cui è ben pre
femminile. V
domani alle 8
Emilia Poner
mettendo il c
madre, che in
protagonista
rivive la conc
incarna la fig
proiettandon
sentimentali
un gruppo di
trasforma in
dolce, crudel
amorosa... I
concitamen
perno e da es
una danza m
dell'uomo, c
estensioni de
corpo mater